



THE LSDP TOP 100 GLOBAL THINKERS OF 2014

www.lospaziodellapolitica.com

twitter: @SpazioPolitica

COS'È LA CLASSIFICA DEI GLOBAL THINKERS LSDP

Sono passati sei anni dalla presentazione della prima classifica dei pensatori globali de Lo Spazio della Politica, un lavoro di ricerca iniziato in concomitanza con l'omonima classifica di Foreign Policy nel 2009.

La nostra volontà di distinguere la classifica da quella, più prestigiosa, che ha lanciato per la prima volta l'idea, è testimoniata dalla regola principale della compilazione: noi non indichiamo nessun personaggio presente della classifica di Foreign Policy, a meno che non sia stato presente prima nelle nostre precedenti classifiche. Per esempio, questa è la ragione per cui non abbiamo incluso Maryam Mirzakhani. La regola rende la compilazione della classifica difficile ma appassionante.

La classifica dei pensatori globali per noi è l'occasione per riassumere alcune tendenze dell'anno in corso nella politica e nell'economia internazionale e nella società, evidenziando allo stesso tempo alcuni aspetti caratteristici del nostro metodo di lavoro. Le nostre classifiche comprendono sempre alcuni nomi italiani – nella misura in cui la loro esperienza ha un respiro o un rilievo internazionale – e non sono riservate soltanto a individui, ma anche a team di ricerca, a idee, oggetti e progetti (che, sebbene rigorosamente non “pensino”, possono farci pensare). Ci perdonerete per l'ironia o l'ambiguità di qualche nome: ci ricorda che, quando iniziammo a pubblicare la classifica, eravamo giovani, e ci piace mantenere un po' di quello spirito.

Per il resto, è caratterizzata dall'attenzione per scienziati, realtà imprenditoriali, leader politici, innovazioni tecnologiche, libri, cercando di mantenere una distribuzione tra Stati Uniti, Europa e altri paesi (distribuzione che tuttavia varia a seconda delle tendenze dell'anno considerato).

Il numero della “posizione” in classifica non è un criterio importante, perché è la totalità della lista a rappresentare la nostra “visione” dell'anno.

Come nel 2013, le donne sono la maggioranza della nostra lista: non per fare delle “quote”, ma perché troppo spesso, quando pensiamo ai “pensatori”, le donne non hanno abbastanza considerazione, e questo non corrisponde alla realtà delle cose e alle capacità delle persone.

Nel 2014, c'è un'altra novità: pubblichiamo il saggio su “Le mappe del pensiero globale nel 2014”, per illustrare con maggiore dettaglio e con qualche riflessione alcune tendenze di quest'anno..

n° 1

STELLA AMEYO ADADEVOH



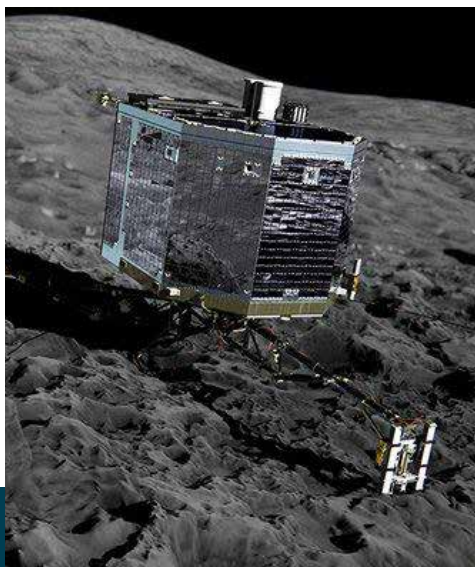
(medico, Nigeria - in memoriam)

Perché le sue azioni dopo l'identificazione del "paziente zero" di Ebola in Nigeria le sono costate la vita, ma hanno impedito una diffusione catastrofica in Nigeria e nel resto del mondo.



n° 2

PHILAE



(lander trasportato da Rosetta, Europa)

Perché ci ricorda che, se l'Europa può arrivare su una cometa a centinaia di milioni di chilometri da noi, forse risolvere la nostra crisi di fiducia non è impossibile

n° 3

PARDIS SABETI



(genetista e biologa computazionale,
Iran-Stati Uniti)

Perché nel suo laboratorio al Broad Institute ha sequenziato il virus Ebola e le sue mutazioni, e allo stesso tempo con la sua rock band “Thousand Days” ha cantato celebrando l’impegno dei ricercatori che hanno lottato e lottano contro il virus



n° 4

VITALIK BUTERIN



(fondatore di Ethereum
www.ethereum.org, Russia-Canada)

Per Ethereum, piattaforma che utilizza il meccanismo alla base del bitcoin, la blockchain, per decentralizzare in modo sicuro e affidabile ogni tipo di applicazione, contratto, organizzazione e istituzione. Ethereum meetups, conferenze e gruppi di sviluppo sono ora formati in tutto il pianeta, grazie all’idea di questo ventenne Thiel fellow.

n° 5

FAITH OSIER



(medico e ricercatore, Kenya)

Perché nell'anno dell'Ebola, la sua vittoria al 2014 Royal Society Pfizer Prize ci ricorda che la malaria è ancora una terribile minaccia per l'Africa



n° 6

THE WORLD TOP INCOME DATABASE



(database, Francia/UK)

Per aver messo insieme e aver reso pubblici tutti i dati mondiali disponibili su disuguaglianza e top incomes. Dopo il successo di “Il Capitale nel ventesimo secolo”, questo sito curato da Piketty, Tony Atkinson e Facundo Alvaredo è il riferimento ideale per comprendere l'evoluzione dei redditi e della ricchezza.

n° 7

TANIA DE KONING WARD



(docente di parassitologa molecolare,
Australia)

Perché la ricerca del suo team, pubblicata su “Nature”, potrebbe portare allo sviluppo di nuovi farmaci antimalarici, salvando milioni di vite.



n° 8

QIU ZHONGHUI

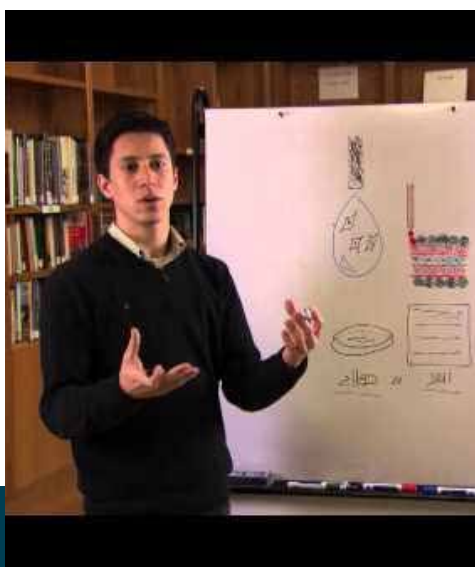


(presidente della Amity Bible printing
company, Cina)

Per avere stampato oltre 125 milioni di Bibbie
in Cina

n° 9

LUIZ EDUARDO BERTASSONI



(ricercatore Università di Sydney,
Brasile)

Perché le sue ricerche

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/24860845> ci avvicinano al traguardo della stampa 3D di organi e tessuti (bio-stampa).



n° 10

DEVI SHETTY



(medico e imprenditore sanitario, India)

Perché ha creato economie di scala nella sanità indiana, abbassando il costo delle operazioni chirurgiche e rendendole più accessibili. Un modello anche per un Occidente che soffre bilanci pubblici fuori controllo.

n° 11

CALESTOUS JUMA



(Martin Luther King visiting professor
MIT, Kenya)

Perché spiega ogni anno al mondo che il futuro dell'Africa non è legato al pregiudizio, ma all'innovazione. E per il ruolo che ha giocato nella sconfitta di Ebola in Nigeria.



n° 12

JORGE DELGADO BUSTILLO



(medico, Cuba)

Per aver guidato da settembre il team di 165 cubani giunto in Sierra Leone.

n° 13

JULIANA CHAN



(professore di medicina, Università di Hong Kong)

Perché i suoi studi ci ricordano che rispondere al diabete è una delle principali sfide sanitarie dell'Asia e della Cina.



n° 14

SHARON LEWIN E FRANÇOISE BARÈ-SINOUSSE



(medico e ricercatore, Australia -
medico e ricercatore premio Nobel,
Francia)

Perché hanno continuato a guidare la battaglia scientifica contro l'AIDS, subito dopo la tragedia del volo MH17.

n° 15

GERALD E RONNIE CHAN



(imprenditori, Hong Kong)

Perché con la storica donazione di 350 milioni di dollari alla Harvard School of Public Health avranno un impatto essenziale per affrontare le più importanti sfide delle politiche della salute



n° 16

JINTAI LIN



(fisico della Peking University, Cina)

Perché ha dimostrato che esiste una “Chimerica” non solo nella finanza, ma anche nell’inquinamento, con l’impatto delle emissioni cinesi sugli Stati Uniti

n° 17

FREEDOM ONUOHA



(research fellow National Defence College, Nigeria)

Per i suoi studi sull'evoluzione e la minaccia di Boko Haram, in particolare dedicati alla relazione con il jihadismo salafita e al reclutamento dei giovani, come "Why Do Youth Join Boko Haram?"



n° 18

K. RADHAKRISHNAN



(Presidente dell'ISRO, India)

Perché l'agenzia spaziale indiana è riuscita a raggiungere Marte al primo tentativo con 74 milioni di dollari, anticipando la Cina, al costo dell'11% di quanto speso dagli Stati Uniti per l'ultima missione per Marte; il successo dell'innovazione jugaad in un campo ad altissima tecnologia.

n° 19

ANJA WOLZ



(emergency coordinator MSF, Germania)

Per il suo lavoro sul campo contro l'Ebola in Sierra Leone, su cui Medici Senza Frontiere ha fornito un contributo fondamentale



n° 20

YASMEEN LARI

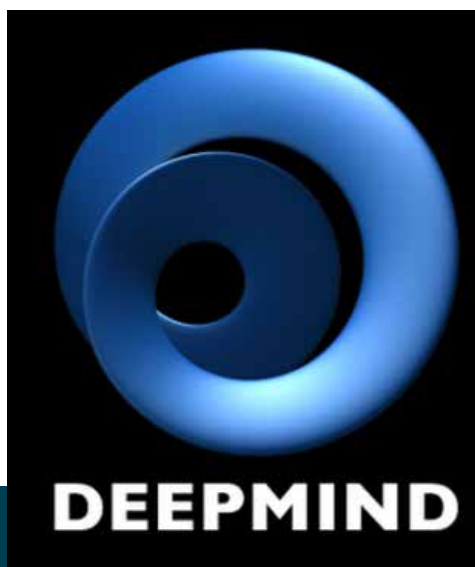


(architetto, Pakistan)

Perché dal 2010 ha costruito oltre 36.000 abitazioni per le vittime dei disastri naturali in Pakistan

n° 21

DEEP MIND



(impresa, Regno Unito)

Perché l'azienda acquisita da Google sta realizzando il sogno di ibridare reti neurali e IA simbolica: la strada maestra per imitare il nostro cervello.



n° 22

MARTIN SELMAYR



(capo di gabinetto di Juncker, Germania)

Perché il futuro dell'Europa dipende molto da lui: dopo aver curato la campagna di Juncker ed essere stato nominato suo capo di gabinetto, lavora giorno e notte, corregge in track changes le priorità politiche dei commissari

<http://blogs.ft.com/brusselsblog/2014/09/30/malmstrom-vs-selmayr-the-tale-of-the-track-changes/> e ha ovviamente già una parodia su Twitter <https://twitter.com/mseltzermayr>.

n° 23

EMMANUEL MACRON



(ministro dell'Economia, Francia)

Perché in 15 anni, dai 21 ai 36 anni, è passato dall'essere l'ultimo assistente di Paul Ricoeur all'uomo dell'ultima spiaggia della Francia per le azioni e le riforme.



n° 24

DUYGU KUZUM



(ricercatrice, Turchia)

Perché ha costruito la rete sinaptica nano elettrica: una base per avere chip più potenti e capaci di imitare l'intelligenza umana. Un possibile ponte tra elettronica e neuroni biologici.

n° 25

ZACH CHALLIES



(inventore, Nuova Zelanda)

Perché ha dimostrato che anche una semplice stampante 3D FDM (a deposito di strati di polimeri plastici) può migliorare la vita di una persona: ha costruito un sostegno per una protesi facciale.



n° 26

ARTHUR ZANG



(inventore, Camerun)

Perché, inventando il Cardio Pad, consente ai medici di effettuare controlli cardiaci a distanza in Camerun, rimediando al basso numero di professionisti sanitari.

n° 27

FINLANDIA



(Stato Membro, Unione Europea)

Perché i Presidenti passano, ma lei continua a esprimere il pensiero economico dell'Unione Europea



n° 28

SATOSHI NAKAMOTO

(nome fittizio, Paese sconosciuto)



Perché l'inventore (o più probabilmente gli inventori) del Bitcoin hanno un impatto globale sempre più elevato.

n° 29

MARCO TENCONE

(direttore del design Maserati, Italia)



Perché i risultati eccezionali di Maserati, che ha compiuto 100 anni, sono figli anche delle sue creazioni, vere opere d'arte



n° 30

TOM DEVINE

(storico, Regno Unito)



Perché con la sua storia "The Scottish Nation" nel corso degli anni ha contribuito a costruire la coscienza nazionale scozzese, anche prima di dichiarare il suo sì all'indipendenza

n° 31

YORAM HAIMI



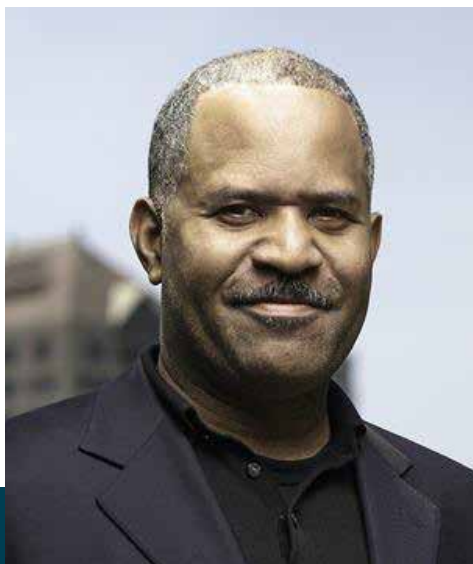
(archeologo, Israele)

Perché attraverso gli scavi da lui coordinati in Polonia orientale sono state riportate alla luce le camere a gas del campo di concentramento di Sobibór



n° 32

GENE WADE



(imprenditore della formazione, Stati Uniti)

Perché il futuro della formazione passa attraverso innovative formule on-line, più flessibili e aggiornate, perché l'università deve essere di qualità ed economicamente accessibile.

n° 33

MA HONG

(Cina, ONG)



Perché sta creando la “Big Society” della Cina, portando le ONG a fornire servizi pubblici, soprattutto di assistenza agli anziani.



n° 34

ANDREA RADAELLI

(imprenditore-maker, Italia)



Perché Sharebot è, industrialmente, la più seria tra le stampanti 3D italiane. Perché è partito dal DIY e ha deciso di fare impresa, si è alleato con un imprenditore tradizionale: un successo in termini di volumi e di innovazione.

n° 35

JESTER ACUTAL - AKA @TH3J35T3R



www.wikileaks.org - TANGO DOWN -
for attempting to endanger the lives of
our troops, 'other assets' & foreign
relations #wikileaks #fail
about 15 hours ago via web

(esperto di offensive cybersecurity,
Stati Uniti)

Perché negli eserciti virtuali è l'antitesi di Anonymous e Wikileaks. Ha effettuato attacchi contro l'ISIS, Ahmadinejad, Wikileaks e diverse istituzioni che hanno offerto aiuto o asilo a Edward Snowden. Celebre per il fatto di twittare TANGO DOWN dopo ogni attacco concluso con successo.



n° 36

RICARDO HAUSMANN



(economista, Venezuela)

Perché per i suoi allarmi sull'economia venezuelana ha ricevuto minacce dal Presidente Maduro, dimostrando che la libertà intellettuale è un valore globale che ha ancora molto bisogno di essere difeso

n° 37

IL SUBCOMANDANTE MARCOS



(in memoriam - “morto” nel 2014 anche se la persona è viva, Messico)

Perché l'icona dello zapatismo, delle lotte sociali postmoderne e dei movimenti per i diritti globali, tifoso dell'Inter, con grande consapevolezza ha commesso “seppuku” nel 2014, giudicando che il ruolo della sua maschera si fosse esaurito.



n° 38

CECILIA TORTAJADA



(Presidente del Third World Center for Water Management, Messico)

Per aver spiegato come la sicurezza e l'efficienza idrica siano elementi essenziali del “secolo asiatico”

n° 39

YAMINI AYAR



(ricercatrice Center for Policy Research, India)

Perché la Accountability Initiative del CPR, da lei diretta, riesce a dare concretezza, in un Paese difficile, a una formula politica spesso abusata o poco chiarita.



n° 40

PHILIPPA BRANT



(ricercatrice Lowy Institute, Australia)

Perché ha spiegato il funzionamento della diplomazia economica della Cina per gli aiuti allo sviluppo

n°41

SANJAYA BARU



(analista politico, India)

Per aver scritto “The Accidental Prime Minister”, la biografia impietosa che ha accompagnato la fine del dominio politico del Partito del Congresso e di Sonia Gandhi.



n°42

ROHINI PANDE



(economista, India)

Per i suoi studi sull'impatto delle politiche pubbliche nelle aree rurali dell'India, fondamentali per valutare i programmi di riduzione della povertà.

n°43

HOWARD FRENCH



(giornalista e scrittore, Stati Uniti)

Per aver fornito in modo originale e coinvolgente la prima storia “umana” della presenza cinese in Africa, in “China’s Second Continent”.



n°44

ARTHUR GOLDHAMMER



(traduttore dal francese, Stati Uniti)

Perché è il nome meno noto della copertina Harvard University Press di “Capital” di Piketty, ma è grazie alla sua traduzione che il libro ha conquistato la sfera pubblica anglosassone.

n° 45

ZEPHYR TEACHOUT



(docente Fordham Law School e politica, Stati Uniti)

Per i suoi studi e la sua militanza politica contro la corruzione politica negli Stati Uniti.



n° 46

JAMILA ABASS, LINDA KWAMBOKA E SUSAN OGUYA



(imprenditrici, Kenya)

Per aver fondato M-Farm, strumento di connessione digitale per produttori agricoli e compratori.

n°47

BENIGNO SIMEON COJUANGCO AQUINO III



(Filippine, presidente)

Perché, con una crescita oltre il 6%, le Filippine non sono più il “malato dell’Asia”.



n°48

BLAKE MASTERS



(co-fondatore di Judicata, Stati Uniti)

Per i suoi appunti durante le lezioni di Peter Thiel alla Stanford Law School, che sono diventati il libro “Zero to One: Notes on Startups, or How to Build the Future”.

n° 49

DONALD LOW E SUDHIR THOMAS VADAKETH



(autori di "Hard Choices", Singapore)

Per aver analizzato i problemi e le opportunità del Paese più invidiato, che deve immaginare un futuro dopo Lee Kuan Yew.



n° 50

CHERYL MARTIN



(chimica, Stati Uniti)

Perché sotto la sua guida ARPA-e cerca di essere la nuova DARPA per l'energia, scommettendo sullo Stato innovatore.

n° 51

ZEYNEP TUFECKI



(sociologa, Turchia)

Perché analizzando diverse proteste ha chiarito che il potere di mobilitazione dei social media può essere in contraddizione con l'importanza di costruire organizzazioni capaci di generare cambiamenti istituzionali
<http://www.nytimes.com/2014/03/20/opinion/after-the-protests.html>.



n° 52

TAKASHI KATO



(co-fondatore di SCHAFT, Giappone)

Perché, dopo aver venduto a Google la società robotica che ha vinto il primo premio della DARPA, ha creato un fondo per valorizzare l'innovazione prodotta nelle università giapponesi.

n° 53

MINDI SCHNEIDER



(sociologa dell'agricoltura, Paesi Bassi)

Perché ci ha fatto capire quanto sono importanti i maiali cinesi.



n° 54

SADIE CREES



(docente Università di Oxford, Regno Unito)

Per la sua attività come direttore del Global Centre for Cyber Security Capacity Building dell'Università di Oxford.

n° 55

CYNTHIA BREAZEAL



(direttore Personal Robots Group MIT, Stati Uniti)

Per la creazione di Jibo, il nuovo robot sociale per la famiglia, che ha raccolto quasi 2.300.000 dollari su Indiegogo su un traguardo di 100.000.



n° 56

MAGGIE ADERIN-POCOCK



(scienziata, Regno Unito)

Per i traguardi che ha raggiunto nella scienza e nella sua comunicazione, che l'hanno portata a presentare la storica trasmissione della BBC "The Sky at Night".

n° 57

AMIT GOFFER



(scienziato, Israele)

Per aver fondato Rewalk, <http://rewalk.com/company/>, sistema bionico che consente ai paraplegici di camminare, quotato dal 2014 al Nasdaq.



n° 58

DORIS KEARNS GOODWIN



(storica e biografa, Stati Uniti)

Perché, dopo aver raccontato la “squadra di rivali” di Lincoln che ha ispirato il film premio Oscar, ha riportato in vita l’epoca di Theodore Roosevelt e la sua lezione per i rapporti tra giornalismo e politica.

n° 59

MARTA WEINSTOCK-ROSIN



(farmacologa, Israele)

Per aver vinto il premio israeliano della medicina nel 2014, un riconoscimento alle sue ricerche per contrastare l'Alzheimer.



n° 60

CHOU YI-CHIA



(docente National Chiao Tung University, Taiwan)

Perché assieme ai ricercatori dell'Università di Lund ha elaborato un modello di crescita per i nanoconduttori che può portare a componenti più piccoli ed efficienti.

n° 61

SAKIA BISKUP



(imprenditrice, Germania)

Per aver vinto il premio EU Women Innovators 2014 per la sua azienda Center for Genomics and Transcriptomics, tra i leader nella biotecnologia per i protocolli diagnostici genetici nelle malattie rare.



n° 62

YAN NING



(biologa molecolare, Cina)

Per le sue ricerche sul trasporto delle proteine e le loro potenziali implicazioni nella lotta contro il cancro.

n° 63

CECILIA BOUZAT



(scienziata, Argentina)

Per aver mostrato che a Bahia Blanca non c'è solo Manu Ginobili, ma anche l'istituto di ricerca biochimica che le è valso il premio L'Oreal-UNESCO.



n° 64

HEIDI LARSON



(antropologa London School of Hygiene and Tropical Medicine, Regno Unito)

Per il suo lavoro come direttore del Vaccine Confidence Project, che si occupa di monitorare la fiducia pubblica nei vaccini.

n° 65

MEGAN SMITH



(chief technology officer della Casa Bianca, Stati Uniti)

Perché avrà l'opportunità di portare alla Casa Bianca l'innovazione di Google X.



n° 66

JESSICA RICHMAN



(CEO uBiome, Stati Uniti)

Per aver fondato uBiome <http://ubiome.com/>, un'impresa di "citizen science" che usa i dati per mappare il microbioma umano.

n° 67

YEMI KALE



(statistico, Nigeria)

Perché sotto la sua guida la Nigeria ha effettuato il ricalcolo del PIL che l'ha portata in testa tra le nazioni africane.



n° 68

SANDRA AGUEBOR



(meccanica, Nigeria)

Perché, da prima donna meccanico della Nigeria, con l'iniziativa Lady Mechanic ha formato e ispirato tante sue connazionali, sfidando gli stereotipi di genere.

n° 69

ERI SAIKAWA



(scienziata ambientale, Giappone)

Per i suoi studi sulla qualità dell'aria e sulle misure politiche per ridurre le emissioni in Cina.



n° 70

MARIANA MAZZUCATO



(professore universitario, Italia)

Perché anche nel 2014 la teoria dello “Stato innovatore” è stata al centro del dibattito pubblico internazionale.

n° 71

ADEEBA KAMARULZAMAN



(preside di medicina, Università di
Malaya, Malesia)

Per il suo contributo decisivo alla lotta all'AIDS
in Malesia.



n° 72

IFUEKO OMOIGUI-OKAURU



(Nigeria)

Per l'attività nelle politiche pubbliche volte a
migliorare la qualità dei dati sulla tassazione
in Nigeria.

n° 73

GILLA KAPLAN



(immunologa, Stati Uniti)

Perché, con la sua nomina a direttore della divisione Tubercolosi, la Bill and Melinda Gates Foundation si conferma un attore strategico per le politiche della salute nel mondo.



n° 74

KIM YI DIONNE E LAURA SEAY



(docenti universitarie, Stati Uniti)

Per i loro studi sulla politica africana e per le informazioni e le analisi sulla vicenda del virus Ebola.

n° 75

SUSAN PARNELL



(ricercatrice African Center for Cities, Sud Africa)

Perché il ventunesimo secolo dell'urbanizzazione appartiene all'Africa e dobbiamo iniziare a studiare e analizzare questa rivoluzione urbana.



n° 76

TRAVIS KALANICK E JOE LEE



(CEO di Uber. Stati Uniti; co-fondatore di Kuaidi, Cina)

Perché il valore di Uber nel 2014 è sestuplicato, ma la prossima sfida è il mercato cinese, dove Kuaidi è un attore importante (la sua app ha oltre 100 milioni di utenti).

n° 77

ELIZABETH PISANI



(epidemiologa, Stati Uniti)

Per il suo libro sull'Indonesia, "nazione improbabile" che è diventata una storia di successo.



n° 78

DMITRI TRENIN



(direttore Carnegie Moscow Center, Russia)

Perché le sue analisi sono imprescindibili per comprendere la questione ucraina e gli obiettivi di Mosca.

n° 79

DEVI SRIDHAR



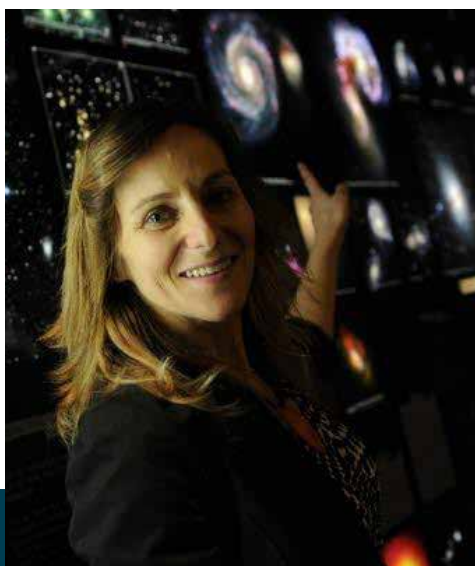
(docente università di Edimburgo, Stati Uniti)

Per i suoi studi sul multilateralismo nelle politiche sanitarie e sulla riorganizzazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.



n° 80

HÉLÈNE COURTOIS



(astrofisica, Francia)

Per il suo lavoro di osservazione dello spazio nell'identificazione del supercluster di galassie "Laniakea", di cui la Via Lattea è una piccola parte.

n° 81

ZHANG FUSUO



(professore China Agricultural University, Cina)

Per le sue ricerche sulla riduzione dei costi ambientali della produzione agricola in Cina.



n° 82

JUDITH ANN WALKER



(nonresident fellow Brookings, Trinidad e Tobago)

Perché ha spiegato che il miglioramento dell'istruzione in Africa passa per la fine delle spose bambine.

n° 83

MAHA BAKARAT



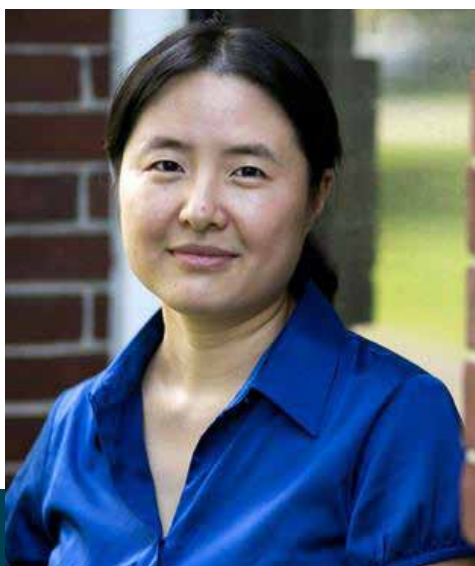
(direttore generale dell'Autorità Sanitaria, Abu Dhabi)

Perché l'esperienza dell'Imperial College Diabetes Centre (ICLDC) in Abu Dhabi rappresenta un modello per il trattamento del diabete nel Golfo Persico, una delle zone a maggiore incidenza del pianeta.



n° 84

CAO JING



(economista Tsinghua, Cina)

Per aver messo in luce i costi ambientali dell'industrializzazione cinese e aver proposto una carbon tax con l'obiettivo di tenere insieme le esigenze della crescita e le necessità della sostenibilità.

n° 85

YAMUNA KRISHNAN



(chimica organica, India)

Perché ha portato la ricerca indiana negli Stati Uniti, visto che, dopo aver sviluppato il suo gruppo di ricerca sulle funzioni non tradizionali del DNA al Centro Nazionale per le Scienze Biologiche di Bangalore, è stata chiamata all'Università di Chicago.



n° 86

TARA SMITH



(microbiologa ed epidemiologa, Stati Uniti)

Perché una delle maggiori studiose di zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo) è anche un membro dell'advisory board della Zombie Research Society.

n° 87

ROB HOWSE



(professore universitario, Stati Uniti)

Perché questo eclettico professore di NYU, autore di un recente bel libro su Leo Strauss, è attivo con varie NGO per dare visibilità e copertura alla controversia sul sales ban sulla carne di foca imposto dall'UE e attaccato in sede WTO da Canada, Norvegia e altri.



n° 88

JEFFREY B. STRAUBEL



(CTO Tesla Motors, Stati Uniti)

Perché, se Elon Musk è Iron Man, allora il CTO di Tesla Motors è Lucius Fox, l'esperto di tecnologia che permette a tutti i possessori di una Model S di sentirsi a bordo di una vera Bat-mobile elettrica.

n° 89

MARGARET KILO



(rappresentante in Liberia della Africa Development Bank, Camerun)

Perché, nella testimonianza di Calestous Juma, rappresenta l'esempio del civil servant silenzioso che aiuta l'Africa e l'umanità: in Liberia è rimasta al suo posto nei momenti più drammatici dell'epidemia, lavorando per dare opportunità alla popolazione.



n° 90

AMALIA ERCOLI FINZI



(ingegnere, Italia)

Per aver progettato il trapano SD2 del lander Philae.

n° 91

CAR2GO

(servizio di car sharing. Germania)



Perché con 11.000 Smart dislocate in 27 città di tutto il mondo, questo servizio di car sharing sta facendo ripensare il modo di fruire degli spazi urbani e della mobilità condivisa, un importante tassello della nascente “sharing economy”.



n° 92

NKOSAZANA DLAMINI-ZUMA

(medico e politico, Sud Africa)



Perché, da presidente dell'Unione Africana, ha convinto i leader delle più importanti imprese dell'Africa a creare un fondo per aiutare il continente a sconfiggere Ebola.



n° 93

ELENA MURCHIKOVA



(fisico, Russia)

Per la sua consulenza a Jessica Chastain sulle equazioni di "Interstellar".



n° 94

CONCHITA WURST



(cantante, Austria)

Perché per unire l'Europa durante la campagna elettorale c'era bisogno di un sorriso barbuto.

n° 95

ELENA CATTANEO



(ricercatore e senatore a vita, Italia)

Perché combatte battaglie fondamentali di civiltà per dare valore alla scienza e al metodo scientifico nel dibattito pubblico.



n° 96

MANSUKH PRAJAPATI



(India)

Perché il suo frigorifero di terracotta ci ha spinto a ripensare ricerca e innovazione e ha portato anche in Occidente il concetto di jugaad (innovazione frugale), molto diffuso nei paesi emergenti.

n° 97

RENATA KALLOSH



(fisico, Russia)

Per aver dato una ulteriore conferma, con i suoi studi sulla cosmologia inflazionista, che Woody Allen non era pazzo quando affermava che l'universo si sta espandendo.



n° 98

DONALD KABERUKA



(presidente della African Development Bank, Ruanda)

Per aver combattuto gli scenari apocalittici su Ebola, concentrandosi allo stesso tempo nel reperire le risorse per combattere l'epidemia.

n° 99

AMAZON ECHO



(prodotto, Stati Uniti)

Perché con lui l'intelligenza artificiale sbarca nelle case: è un prodotto da film di fantascienza, in grado di rispondere a domande in linguaggio naturale attingendo alla conoscenza di Internet.



n° 100

MOHAMED FULLAH, MBALU FONNIE, ALEX MOIGBOI, ALICE KOVOMA, S. HUMARR KHAN



(ricercatori, medici e infermieri, Sierra Leone - in memoriam)

Per aver partecipato allo studio "Genomic surveillance elucidates Ebola virus origin and transmission during the 2014 outbreak" <http://www.sciencemag.org/content/345/6202/1369.full> , purtroppo pubblicato su "Science" dopo la loro morte.

LO SPAZIO DELLA POLITICA

Lo Spazio della Politica is an independent think tank based in Italy and Brussels, founded by young Italian professionals and scholars in several fields (geopolitics, public policy, government, economics, energy, web sciences, cultural and creative industries, makers).

The center of our activities are the annual list of global thinkers and the annual list of sports thinkers. All our publications are freely available on our website.

In 2014, we have also published two ebooks: one on the makers movement and entrepreneurship, the other on Marco Belinelli, focused on sports culture, sports economics and their relationship with welfare. In 2015, we will publish works on Piketty and inequality, on the social impact of robotics and technological change, on healthcare and innovation.